

secondochè sarà maggiore o minore il numero dei figliuoli. Posta questa legge inviolabile non potranno i nobili fare acquisti in pregiudizio de' poveri : tutti avranno del territorio ; ma, perchè ciascuno ne ha poco, sarà obbligato a ben coltivarlo. Se poi in progresso di tempo crescessero in guisa le famiglie, che loro mancassero i terreni, si formerebbero allora delle colonie, e si verrebbe così maggiormente ad aumentare la forza di questo stato.

Io credo altresì che dobbiate por mente a non lasciare giammai che il vino divenga troppe comune nel vostro regno. Perciò se si è fatta troppa gran piantagione di viti, fa di mestieri estirparle. Il vino è origine de' più gran mali tra' popoli: cagiona malattie, risse, sedizioni, oziosità rincrescimento di faticare, sregolamento delle famiglie. Si conservi dunque il vino, come una specie di rimedio, o come un liquore rarissimo da beversi solamente ne' sacrificii, o nelle straordinarie solennità. Non vi lusingate però che questo importante regolamento si osservi senza darne voi stesso lo esempio a' vostri sudditi.

Del resto circa l'educazione della prole bisogna mettere in pratica le leggi stabilite dal vostro grand'avo: fondar delle scuole pubbliche, nelle quali s'insegni il timor degli Dei, l'amore della patria, il rispetto delle leggi, e il saper proporre l'onore ai piaceri, ed anche alla vita medesima.

Bisogna anche istituire de' magistrati che sieno addetti a invigilare sulle famiglie, su' costumi di ciascheduno. Ma voi però dovete vegliare il primo, voi che non per altro siete re, che vuol dire pastore del popolo, che per guardare di notte e di giorno la vostra greggia. Così preverrete una infinità di disordini e di delitti; e quelli che non avrete potuto prevenire, si puniscono tosto severamente. È una specie di clemenza il dare presto degli